

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

L'AGENDA

Oggi

Mandato ai catechisti al Centro pastorale alle 16. Alle 18 Messa per le vittime della strada a Santa Maria in Celsano.

7 novembre

Commissione Sinodo alle 18 al Sacro Cuore.

8 novembre

Collegio dei consultori in curia alle 9. Alle 10 riunioni uffici di curia e vicari foranei.

10 novembre

Formazione clero dalle 9.30 nella Sala "14 ricci" a Cerveteri.

12 novembre

Incontro con operatori Caritas al Centro pastorale alle 9.

13 novembre

Festa della visione alla Storta alle 10.30. Per la Giornata dei poveri pranzo con ospiti e volontari al Centro Caritas di Ladispoli.

Gesù generatore di nuove relazioni

AUXILIUM

Inizio Anno accademico

Sarà Enrico Giovannini, già Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili nel governo Draghi, a tenere la prolusione per l'inaugurazione dell'anno accademico della Pontificia facoltà di Scienze dell'educazione "Auxilium". L'atto accademico si terrà venerdì prossimo alle 9, presso l'aula magna "Giovanni Paolo II" dell'ateneo romano che ha sede a Selva Candida. La mattinata inizierà con la Messa presieduta dal cardinale Marc Ouellet, prefetto del Dicastero per i vescovi. Dopo la celebrazione la preside Piera Silvia Ruffinato esporrà la relazione sull'anno accademico 2021-2022 delineando delle prospettive su quello appena all'inizio. Giovannini proporrà la sua relazione sviluppando il tema: "Educarsi ed educare allo sviluppo sostenibile. Il contributo delle scienze dell'educazione". Con il suo intervento conclusivo madre Chiarina Cazzuola, superiora generale della Figlie di Maria Ausiliatrice e gran cancelliere della facoltà, dichiarerà aperto ufficialmente l'anno accademico 2022-2023, che è il 68mo dall'inizio della Facoltà. Durante l'evento ci sarà un intermezzo musicale a cura di Cecilia Merli, violinista laureata al conservatorio di Amsterdam in Master of Music and Performance, e di Lucia Paradiso, pianista, laureata al conservatorio di musica "Duni" di Matera.

DI SIMONE CIAMPANELLA

«La fraternità mistica» è il tema conduttore degli incontri di formazione e dei ritiri spirituali del clero di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia. La prima tappa di questo cammino annuale ha visto la presenza di Rosanna Virgili, docente di esegesi dell'Antico Testamento presso l'Istituto teologico marchigiano, aggregato alla Pontificia Università Lateranense. Lo scorso 27 ottobre nella parrocchia della Santissima Trinità di Cerveteri la relatrice ha offerto ai sacerdoti riuniti assieme al vescovo Ruzza una meditazione su «Gesù generatore di nuove relazioni», a partire dal capitolo 9 del Vangelo di Luca e da parti dell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* di papa Francesco. Nel brano proposto l'evangelista descrive tre incontri nei quali Gesù mostra la radicalità della scelta di chi abbia intenzione di seguirlo. La relatrice ha notato subito il luogo del dialogo tra il figlio di Dio e i tre personaggi, la strada. Se in una parte dell'Antico Testamento Dio aveva dimora

Così la biblista e docente Rosanna Virgili ha parlato ai sacerdoti di Porto Santa Rufina e Civitavecchia Tarquinia



Virgili

nel tempio, qui nel nuovo il figlio di Dio non ha dove posare il capo. È questa la risposta data al primo interlocutore. Gesù è in continua ricerca di relazioni personali, di amicizia, il suo non è un cammino fisso ma la sua è una missione dinamica nella quale si lascia interpellare dedicandosi a quella singola persona. Quando incontra il secondo personaggio al quale chiede di seguirlo Gesù riceve da questi la richiesta di poter «prima seppellire mio padre». «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio» risponde Cristo. La tradizione giudaica recava il

massimo rispetto per i padri, riconoscendo nel ricongiungimento con le generazioni la speranza della salvezza. Il figlio di Dio indica invece la strada della salvezza nell'annuncio del Regno di Dio. Seguendo Gesù, ha annotato Virgili i sacerdoti entrano in una nuova famiglia, la famiglia di Dio, quella connessa non ad un retaggio del passato, ma alla speranza del futuro della vita eterna. Nell'ultimo incontro Gesù si confronta con un altro elemento custodito come espressione di identità e di appartenenza. Il terzo personaggio desideroso di seguire Gesù chiede il tempo di congedarsi da quelli di casa sua, ma «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio». Tra i molti significati ai quali il testo rimanda, la relatrice sottolinea lo sfondo sinodale di questo arare che richiama un cammino impervio da seguire o una strada da tracciare. Un percorso da fare sempre assieme. Inviando i discepoli a due a due Gesù istituisce la Chiesa missionaria come relazione generata sulla sua Parola perché questa sia annunciata nella comunione. Non solo, al ritorno Gesù non chiede loro nulla, ma il suo invito è di venire in disparte e riposarsi assieme. Comunione con i propri confratelli e poter ristorarsi insieme, condividere fragilità, solitudini e soprattutto speranze.

Anniversari diaconali

Il 26 ottobre è stato un giorno di festa per la diocesi di Porto-Santa Rufina. Nella chiesa di San Francesco d'Assisi a Marina di Cerveteri, il vicario generale don Alberto Mazzola ha presieduto la Messa per il 25mo anno di ordinazione diaconale di Enzo Cialesi, che è direttore dell'Ufficio Migrantes, e di Pietro Saltarelli. Ad accompagnarli nella preghiera erano presenti in molti tra sacerdoti amici, familiari, altri diaconi e aspiranti al primo grado dell'ordine sacro. La liturgia è iniziata con le parole di

augurio di don Mazzola, il quale ha condiviso a tutta la comunità il saluto di amicizia del vescovo Gianrico Ruzza ai due diaconi. È stato un momento fraterno vissuto all'insegna della comunione che si è concluso con una festa organizzata nell'oratorio san Domenico Savio dalla parrocchia. La comunità, guidata da don Domenico Giannandrea, si è detta onorata di aver potuto ospitare questo anniversario così significativo per i due diaconi che da tanti anni servono la Chiesa con passione e disponibilità. **Serena De Luca**

Nella Giornata dei poveri

DI SERENA CAMPITIELLO *

Domenica prossima ricorre la Giornata mondiale dei poveri, che quest'anno papa Francesco ha dedicato al tema "Gesù Cristo si è fatto povero per voi" con il Messaggio diffuso lo scorso 14 giugno. La diocesi di Porto-Santa Rufina celebrerà questa giornata in due momenti. Sabato prossimo al Centro pastorale diocesano alle 9 il vescovo Ruzza incontrerà gli operatori della carità offrendo una mattinata di lectio e momenti di riflessione dedicati ad approfondire lo spirito del servizio nelle relazioni di aiuto. Il 13 novembre invece ci sarà il pranzo con le persone seguite nel Centro Caritas "Santi Mario, Marta e figli" assieme al vescovo e ai volontari che

Sabato il vescovo incontra gli operatori della carità e domenica prossima pranzo alla mensa del centro di Ladispoli

svolgono servizio in mensa ogni giorno. Ci sarà l'occasione di visitare la struttura di Ladispoli per chi vuole avvicinarsi al volontariato e, se ne ha desiderio, di dare la propria disponibilità. Nella stessa giornata ci sarà anche la raccolta dei generi alimentari per le esigenze della mensa. Una delegazione della diocesi parteciperà al pranzo con papa Francesco: gli ospiti del Casa di accoglienza Santa Maria degli Angeli della parrocchia dell'Aeroporto di

Fiumicino e quelli della Comunità cenacolo. Nel suo messaggio papa Francesco, a partire dalla tragica attualità del conflitto in Ucraina, dall'insensatezza della guerra più volte definita dal pontefice «una pazzia», individua alcuni percorsi per vivere la solidarietà responsabile. Tra questi uno è quello di rifiutare ogni forma di «rilassatezza che porta ad assumere comportamenti non coerenti». Un altro è quello di assumere la solidarietà come forma di impegno sociale e cristiano: «La solidarietà è proprio questo: condividere il poco che abbiamo con quanti non hanno nulla, perché nessuno soffra. Più cresce il senso della comunità e della comunione come stile di vita e maggiormente si sviluppa la solidarietà».

* direttrice Caritas

Casalotti, a Santa Rita l'avvio dell'oratorio con la collaborazione delle salesiane

DI LULASH BRRAKAJ *

Sabato della scorsa settimana la parrocchia di Santa Rita da Cascia ha inaugurato le attività dell'oratorio, che quest'anno sarà curato da alcune religiose delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Un'iniziativa che si inserisce nel nuovo anno pastorale dedicato dalla comunità di Casalotti al tema "Famiglia e giovani". La comunità è stata entusiasta per questa bella e nuova iniziativa, infatti subito sono partite le adesioni per l'oratorio. L'intenzione è quella di camminare come un'unica famiglia attraverso le sue particolarità: l'oratorio, la pastorale giovanile, il catechismo e i ragazzi del gruppo scout. Proprio durante la Veglia missionaria del 22 ottobre il vescovo Gianrico Ruzza aveva detto che non basta essere insegnanti, ma soprattutto bisogna essere testimoni. La parrocchia desidera ringraziare il vescovo per

l'aiuto alla comunità parrocchiale, per i lavori delle nuove sale del catechismo e dell'oratorio. I ragazzi entreranno in sale nuove, con un ambiente riscaldato, luminoso e spazioso. È stato molto bello ed emozionante vedere la gioia dei bambini che partecipavano e giocavano spensierati, ma soprattutto hanno ricevuto un bel segnale, che in parrocchia si può stare seguendo Gesù con gioia e che la parrocchia è una grande famiglia che accoglie tutti. Sicuramente anche la presenza delle salesiane, può stimolare domande sul perché alcuni lasciano tutto per seguire solo Gesù e ciò, certamente, porterà molti a rivalutare anche la vita religiosa e le vocazioni in futuro. Ma prima di tutto, la gratitudine va a Dio, per le persone di buona volontà che aiutano a portare avanti l'annuncio del Vangelo e dell'amore di Gesù per ognuno.

* parroco

L'Unitalsi torna a Lourdes

Dopo una lunga pausa forzata dovuta alla pandemia finalmente ecco il treno bianco diretto a Lourdes, la sottosezione Unitalsi di Porto-Santa Rufina ha partecipato al pellegrinaggio dal 20 al 26 ottobre. Ansia, emozioni, preoccupazioni e richieste nel cuore da portare alla "mamma" di tutti. Ognuno, più o meno, ha una sua grazia a chiedere. Arrivati a Lourdes la gioia è immensa. Ci si ritrova con i volontari amici da sempre e un gran numero di giovani che hanno sbalordito tutti per il loro impegno nelle attenzioni ricche di dolcezza e amore verso i fratelli più fragili che ci accolgono sempre con grandi sorrisi grati per la nostra vicinanza. Quando poi si è finalmente davanti alla grotta di Massabielle, guardando la Madonna, si prova una stretta al cuore e gli occhi iniziano a lacrimare. L'Unitalsi spera che tante altre persone sentano la vocazione di affiancarsi nel volontariato: donare un briciolo del proprio tempo al prossimo è mettere in pratica la parola di Gesù.

Angela Zecchini,
presidente Unitalsi Porto-Santa Rufina

Padre Ortiz Peña è parroco di Riano

Venuto da Bilbao, padre Francisco Ortiz Peña, religioso dei Figli della carità, è giunto a Riano nel 2016 nella chiesa di San Gabriele ai Costaroni, la piccola comunità ai confini del Tevere. Da febbraio ha sostituito don Agostino Pantini, lo storico parroco nella chiesa del centro storico, l'Immacolata. Domenica scorsa il sacerdote è stato presentato dal vescovo Ruzza nella parrocchia della Beata Vergine Maria a La Rosta, la periferia urbana collocata sulla via Flaminia. Tre comunità guidate da un unico sacerdote coadiuvato nel suo lavoro da don Luigi Bergamin, don Francis Chinnappan e padre Wilfried Tche. Nella celebra-

zione il vescovo ha augurato ai rianesi che, attraverso i tre sacerdoti, possano incontrare Gesù nella loro vita quotidiana sulle numerose strade del paese, come Zaccheo sul sicomoro. Significativo l'incontro che ha preceduto la celebrazione eucaristica, la presentazione in sala consiliare di Riano del libro biografia spirituale del padre Emile Anizan, il fondatore della comunità dei Figli della Carità. Il testo è stato tradotto in italiano da Elena Longo. Presenti il sindaco Luca Abbruzzetti e padre Pierre Tritz, vicario generale dell'istituto religioso. Nato nel centro della Francia nel 1853, Anizan è stato cappellano volontario durante la prima

guerra mondiale, una scelta fatta per portare Gesù ai soldati al fronte, pregare con loro, confessarli, visitarli nelle infermerie. Un sacerdote con "la testa nel cielo, i piedi sulla terra", direbbe papa Francesco. Padre Francisco è ora parroco di un paese dell'accoglienza. Riano ha una forte connotazione migratoria: ha accolto la comunità abruzzese nel dopoguerra, quella romana negli ultimi decenni e tante altre nazionalità e regionalità. Il sacerdote sta dimostrando coi fatti di essere al servizio della comunità per portare Gesù in una comunità civile variegata, multiculturale e multi-etnica.

Moiira Adiutori



L'ingresso del parroco

Una festa degli angeli al «Bambino Gesù»

Prendendo spunto da Halloween con i bambini dell'Ospedale Bambino Gesù di Santa Marinella, i genitori assieme a chi scrive hanno pensato di fare festa e porgere gli auguri a Carlo un bambino che in questa settimana ha compiuto due anni e che in cura presso il nosocomio. Una festa allegra ed esuberante con momenti di convivialità. La parrocchia di San Giuseppe ha messo a disposizione dei genitori la cucina, dove hanno preparato un'ottima pizza per i loro figli e anche per il personale in servizio nell'ospedale. Una iniziativa piena di speranza e di gioia per un mondo che sappia riscoprire il senso della vigilia della festa di Ognissanti.

Salvatore Rizzo, cappellano e parroco